Il Libro del Mese

Opere in collaborazione

Con Adolfo Bioy Casares

La collaborazione con Bioy, specie per quanto riguarda la serie "poliziesca", rappresenta un po' un caso a parte, in quanto è una vera e propria co-scrittura creativa; mentre le altre collaborazioni, successive alla perdita completa della vista, sono perlopiù saggi e antologie scritti "con l'aiuto" anche e soprattutto materiale di altre persone. In generale, tutto il Borges "in collaborazione" è stato tradotto molto tardi, e non completamente. Solo nel 1971 V. Brocca traduce per Palazzi i *Sei problemi per don Isidro Parodi* (1942), poi ripubblicato, con intr. di Rosa Rossi e nota sul "giallo" di Renée Reggiani, dagli Editori Riuniti, Roma 1978. Nel 1972 segue *Un modello per la morte* (1945) stessa traduttrice stesso editore (anche questo ripubblicato nel 1980 dagli Editori Riuniti con intr. di Vanni Blangino). Le *Cronache di Bustos Domecq* (1967) escono nel 1975, tradotte da F. Tentori Montalto per Einaudi (4ª ed. 1983). Uguale ritardo per le antologie: *Cielo e inferno* (1960), pres. di Roger Caillois, trad. di A. Porta e M. Ravoni, pubblicato da F.M. Ricci nel 1972. Stesso editore nel 1973 per *Racconti Brevi e straordinari* (1955), trad. di G. Guadalupi. L'*Antologia della letteratura fantastica* (1940, in collaborazione anche con Silvina Ocampo), esce invece presso gli Editori Riuniti nel 1981 (2ª ed. 1983). Stesso editore per *I signori del mistero. Antologia dei migliori racconti polizieschi* (1943), tradotto nel 1982. Infine, produzione un po' eccentrica, un copione cinematografico, *Gli altri* (originale francese, film girato a Parigi dal regista argentino. Hugo Santiago), apparso con una prefazione di Gilles Deleuze presso la Shakespeare & Co., Milano 1981.

Con Margarita Guerrero

Con maggior tempestività fu tradotto, da F. Lucentini, il *Manuale di zoologia fantastica* (1957), pubblicato da Einaudi nel 1962, poi nel 1979 nei "Nuovi Coralli" (5ª ed. 1984). Il *Martín Fierro* (1953), raccolta di saggi, fu pubblicato invece da Palazzi nel 1973 (intr. e trad. V. Brocca). *Il libro degli esseri immaginari*, a cura di Fausta Antonucci (Theoria, Roma 1984), raccoglie le voci aggiunte al *Manuale* nella nuova edizione del 1967 e mai tradotte in italiano.

Con María Esther Vázquez

Il saggio *Literaturas germánicas medievales* (1966) è stato pubblicato da F.M. Ricci nel 1973 con il titolo *Brume, dei, eroi* (pres. Giovanni Mariotti, trad. G. Guadalupi e M. Ravoni). *Letterature germaniche medioevali* (a cura di F. Antonucci, Theoria, Roma 1984) ripropone lo stesso testo in una nuova traduzione.

Interviste

Richard Burgin, *Conversazioni con Borges*, trad. V. Brocca, Palazzi, Milano 1971. María Esther Vázquez, *Colloqui con Borges*, pref. J.L. Borges, trad. M. Teresa Marzilla, Edizioni Novecento, Palermo 1982. Jorge Luis Borges, *Conversazioni americane*, a cura di Willis Barnstone, trad. Franco Mogni, Editori Riuniti, Roma 1984.

Prologhi e scelte antologiche

Norah (15 fotografie di Norah Borges, prologo di Borges e un testo di D. Porzio), Il Polifilo, Milano 1977. *Il libro delle visioni* (antologia) F.M. Ricci, Milano-Parma 1980. Prologhi alla collana di letteratura fantastica "La Biblioteca di Babele" di F.M. Ricci. Prologo a: M. de Cervantes Saavedra, *Don Chisciotte della Mancia*, trad. e note di Alfredo Gianni, Rizzoli, Milano 1981).

(a cura di Fausta Antonucci)

JORGE LUIS BORGES, *in collaborazione con María Esther Vázquez*, **Letterature germaniche medievali**, *a cura di Fausta Antonucci, Edizioni Theoria, Roma-Napoli 1984, pp. 223, Lit. 15.000.*

Questa specie di manuale, scritto una prima volta con Delia Ingenieros e pubblicato nel 1951 con il titolo *Antiche letterature germaniche (Antiguas literaturas germánicas,* Fondo de cultura económica, Città del Messico), è stato poi corretto e rifatto da Borges, con la collaborazione di María Esther Vázquez e con l'attuale titolo, nel 1965, e ancora corretto e rifatto nel 1978, sempre con l'aiuto della stessa Vázquez. Anche se condotto con scrupolo ed esattezza, mi pare di poter escludere che il libro si presenti con tutte le carte in regola dal punto di vista filologico, sia perché l'informazione degli autori è parziale e limitata agli anni '60, sia perché a Borges non è l'erudizione pura che interessa, ma la profondità e la circolarità dei fenomeni letterari, il mistero e le segrete convergenze che essi celano. Non che la sua curiosità intellettuale non si appunti su dati precisi, ma, stabiliti alcuni dati, ciò che lo affascina è il labirinto di motivi che quei dati sono in grado di creare in un gioco infinito. Basti una citazione: "Come tutti gli uomini, i popoli hanno il loro destino. Avere e perdere è la comune vicenda dei popoli. Essere sul punto di avere tutto e di perdere tutto è il tragico destino tedesco. Più strano e più simile a un sogno è il destino scandinavo. Per la storia universale, le guerre e i libri scandinavi è come se non fossero esistiti; rimangono isolati e non lasciano tracce, come se si fossero verificati in sogno e in quelle sfere di cristallo che scrutano gli indovini. Nel secolo XII, gli islandesi scoprono il romanzo, l'arte di Cervantes e di Flaubert, e questa scoperta è segreta e sterile per il resto del mondo, così come la loro scoperta dell'America".

Ecco: chi si rivolgerà a questo libro, non vi cercherà ovviamente una informazione esaustiva della letteratura inglese, tedesca e scandinava delle origini, bensì — come è consigliabile — una loro interpretazione secondo Borges: con tutti i suoi acuti e illuminanti rimandi ai propri autori preferiti: Stevenson, Coleridge, Kipling, Dante, Ariosto, Joyce e Melville. Così troverà "prefigurati" in una leggenda su Alessandro il Macedone, dove son messi in contrapposto una pietra "che pesa più di tutto l'oro del mondo" e un granello di polvere, alcuni versi di Quevedo e di Hugo, e già come motivo presenti in Giovenale (p. 83). Oppure, nelle cosiddette elegie anglosassoni, il *Song of Myself* di Walt Whitman. Siamo ancora e sempre nella zona della parabola borgesiana di Kafka "che crea i suoi precursori".

(d.p.)

---

blicato solo nel 1984). Stessa casa editrice e stesso traduttore nel 1973 per Discussione (1932), *raccolta di saggi letterari. Nel 1974 Franco Maria Ricci pubblica in edizione di lusso* Il Congresso del Mondo *(1971), trad. Gianni Guadalupi, introduzione di Raniero Gnoli; Rizzoli* L'oro delle tigri *(1972), prose brevi ma soprattutto poesie, con testo a fronte, trad. L. Bacchi Wilcock e J. Rodolf Wilcock, mentre Mondadori pubblica negli "Oscar"* Finzioni.

1976: Nuova antologia personale, *trad. L. Bacchi Wilcock, Milano, Rizzoli (niente testo a fronte per le poesie).*

1977: Il libro di sabbia, *raccolta di 11 racconti, stesso editore stesso traduttore. Due anni senza novità mentre Einaudi nel 1978 ripubblica* Finzioni *nei "Nuovi Coralli", e poi ecco* Borges al cinema, *prefazione di A. Bioy Casares, a cura di Edgardo Cozarinsky, Milano, Il Formichiere 1979 (raccolta delle recensioni di critica cinematografica in* Sur). *Lo stesso anno Longanesi ripropone l'*Antologia personale, *con una presentazione di Arbasino (una breve intervista a Borges) e finalmente l'aggiunta dei testi poetici originali (2ª ed. 1981). Il 1980, anno in cui a Borges viene conferito il premio Balzan, vede uscire la più cospicua (fino ad oggi) raccolta di poesie borgesiane,* Poesie *(1923-1976), scelte da J.L. Borges, intr. e note di Roberto Paoli, trad. L. Bacchi Wilcock, testo a fronte, Milano, Rizzoli; e una piccola raccolta di racconti,* 25 agosto 1983 e altri racconti inediti, *trad. Gianni Guadalupi, prologo di F.M. Ricci, Milano-Parma, F.M. Ricci.*

1981: La moneta di ferro *(1976), a cura di Cesco Vian, Milano, Rizzoli (poesie senza testo a fronte);* Oral *(1979), trad. di Angelo Morino, Roma, Editori Riuniti (sono cinque lezioni tenute all'Università di Belgrano nel 1978).*

1982: Mondadori propone La cifra *(1981), raccolta di poesie a cura di Domenico Porzio.*

1983: Sette notti *(1980), trad. di Mirka Eugenia Moras, Milano, Feltrinelli (conferenze tenute al teatro Coliseo di Buenos Aires nel 1977).*

Negli ultimi cinque anni, come abbiamo visto, si intensificano le ristampe e cala la pubblicazione di novità; ma mentre si può considerare a buon punto l'opera di recupero e riproposizione del Borges narratore e saggista, sussistono ancora dei vuoti notevoli nella conoscenza delle sue opere poetiche (ora colmati, per quanto riguarda le prime raccolte, da questo primo volume delle Opere Complete *Mondadori). Alcuni brevi inediti da* Historia de la noche *(1977, miscellanea di prose e poesie) sono comparsi nella traduzione di Giuseppe Bellini sul* Corriere della Sera *del 25.10.1979. La Poesia* Elegía, *da* El otro, el mismo *(1969) è inclusa nell'antologia curata da Marcello Ravoni e Antonio Porta,* Poeti ispanoamericani contemporanei, *Milano, Feltrinelli 1970.*

JORGE LUIS BORGES, **Conversazioni americane**, *a cura di Willis Barnstone, traduzione di Franco Mogni, Editori Riuniti, Roma, 1984, pp. 186, Lit. 10.000.*

Sono qui raccolte le registrazioni degli incontri che Borges ebbe in varie università e istituti culturali degli Stati Uniti, nel 1976 e nel 1980: undici capitoli, che riproducono, secondo un ordine di argomenti e di luoghi, le domande che un certo numero di professori e di studenti rivolsero allo scrittore in quelle occasioni, e le relative e sempre illuminanti risposte che Borges dava via via, con gran copia di citazioni, di riferimenti letterari o filosofici o eruditi, come è suo costume.

Tra l'altro, Borges fornisce la spiegazione di alcune sue poesie (nel capitolo IV), e, in modo sparso, di alcuni suoi racconti; oppure (capitolo X) illustra i suoi debiti verso Whitman e Poe, e verso Dante; o ancora esamina il rapporto speciale tra scrittura e lettura (p. 99 e seguenti). Ma ciò che più conta è che dalla lettura di queste pagine "si delinea il ritratto di un uomo dall'instancabile curiosità, di uno scrittore dalle inesauribili possibilità creative".

(d.p.)

JORGE LUIS BORGES, *in collaborazione con Margarita Guerrero,* **Il libro degli esseri immaginari**, *Edizioni Theoria, Roma-Napoli 1984, a cura di Fausta Antonucci, pp. 92, Lit. 5.000.*

Nella collana "I riflessi" delle Edizioni Theoria, appaiono i trentaquattro brani che Borges, in collaborazione con Margarita Guerrero, ha aggiunto al *Manuale di zoologia fantastica* (1957), tradotto in Italia per Einaudi da Franco Lucentini (1962), con il nuovo titolo *El libro de los seres imaginarios (Il libro degli essere immaginari)*, 1967, nei quali non solo di animali più o meno fantastici si tratta, ma anche di altri "esseri", quali i pigmei, i silfi, le ninfe, i troll, o vari "mostri" prodotti dalla immaginazione degli uomini dalla antichità ad oggi. Il libro, ricco di riferimenti alle letterature orientali, antico germaniche, ecc., accoglie un nuovo prologo e alcune prose, come "Il doppio", che stanno alla base dell'esercizio ludico e letterario del sempre sorprendente scrittore argentino.

(d.p.)